

Alle ore 18 appuntamento all'Esedra per la pace e contro i bombardamenti americani

TUTTI MANIFESTARE PER IL VIETNAM

Adesioni dalle fabbriche, dai quartieri, dagli uomini di cultura Anche il Consiglio provinciale sollecita un'iniziativa italiana

Un corteo raggiungerà piazza SS. Apostoli dove parleranno Riccardo Lombardi, presidente del Comitato Italia-Vietnam che ha indetto la manifestazione, della Direzione del PCI - I portuali di Civitavecchia boicoteranno le navi USA - Odi di consigli comunali, consigli di fabbrica, scuole, comitati di quartiere, dei lavoratori RAI-TV

I democratici, coloro che amano e si battono per la pace, la libertà e l'indipendenza dei popoli, saranno oggi pomeriggio ancora una volta accanto al Vietnam, martoriato in questi giorni dai criminali bombardamenti americani, contro i quali si levano prole da ogni parte della città e della regione. Alle 18 nella piazza di piazza Esedra, da dove partirà un corteo che raggiungerà piazza SS. Apostoli dove si svolgerà un comizio nel corso del quale parleranno l'onorevole Riccardo Lombardi, presidente del comitato Italia-Vietnam e il senatore Paolo Bufalini, della Direzione del PCI. Il tradimento di Nixon che sta cercando con tutti i mezzi di piegare la resistenza del glorioso popolo vietnamita, è stato al centro di assemblee, riunioni, manifestazioni svoltesi nelle fabbriche, nei quartieri, nei paesi, nelle scuole. Dopo la dura condanna del Consiglio provinciale, è stata la volta di quello provinciale. In apertura di seduta il presidente La Morgia ha letto, a nome del consiglio, una dichiarazione nella quale si chiede la cessazione dei bombardamenti e la fine del massacro della guerra e si sollecita il governo a intervenire per una rapida e giusta pace. Per sottolineare la loro profonda adesione a questa dichiarazione sono anche intervenuti la compagna Rodano (che ha ricordato con commosse parole le immani sofferenze del popolo vietnamita), capogruppo del PCI il compagno Felice per il PSI e il dc Galluzzi. A Civitavecchia il Consiglio comunale ha votato un documento di condanna per la ripresa dei bombardamenti, e analoghi atti di posizione e oggi sono stati sottoscritti dalle assemblee comunali di Monterotondo, Genazzano, Aricia, Anzio, Genzano, dalle Giunte comunali di Albano e Velletri. I portuali di Civitavecchia hanno annunciato il boicottaggio alle navi USA.

Le decisioni adottate dal Consiglio comunale I PRIMI VENTOTTO ASILI NIDO vittoria e impegno di lotta

Un movimento nei quartieri, nei rioni e nelle borgate che ha contrastato lo sviluppo speculativo della città - Gli asili necessari sono 350 - Ritardi di Provincia e Regione

È con grande soddisfazione che martedì sera il gruppo comunista ha dato il suo voto favorevole alle delibere per la costruzione dei primi ventotto asili comunali di Roma. A monte di queste delibere vi è infatti, oltre ad una azione efficace del gruppo comunista per ottenere una commissione speciale e stabilire senza sosta la funzionalità, un movimento popolare ampio di molti anni, un movimento che, alimentato soprattutto dalle donne lavoratrici e casalinghe è stato uno dei momenti qualificanti della battaglia civile e culturale dei quartieri, dei rioni, delle borgate e delle periferie. Per contrastare lo sviluppo speculativo della città e porre invece nuovi valori umani a fondamento del modo d'essere della capitale.

Il piano, reperire le aree, e condurre una azione efficace verso la Regione affinché integrando i fondi della legge 104 si ponga in grado di dare a Roma una adeguata risposta di finanziamenti e per la costruzione e per la gestione dei nidi. Occorre in pari tempo che facendo seguito all'impegno del bilancio comunale del '72 vi siano nel bilancio del '73 i fondi adeguati a proseguire nel piano di costruzione dei nidi non solo con iniziative autonome comunali ma anche a integrazione dei fondi per la costruzione dei nidi regionali e c'è da augurarsi, nel contempo che la Provincia, recedendo dalle assurde posizioni del suo presidente, stabilisca finanziamenti per i nidi adeguati agli impegni presi a suo tempo.

Questi asili sono premesse necessarie e indispensabili ma non bastano. È necessario che non solo si eserciti l'ulteriore azione del gruppo comunista ma quella dell'opinione pubblica e soprattutto delle circoscrizioni. I primi ventotto nidi, ci si augura, saranno costruiti entro ottobre. Benvenuti ma aperti. Qualche nido è stato già consegnato e quanto sarà il personale a disposizione? Siamo a Roma e di fronte a noi vi è l'esperienza amara e bruciante del nido di Spinturo che non può assolutamente essere ripetuta anche perché vi è la novità dell'apposita legge regionale che è in approvazione in questi giorni.

Da tutte le fabbriche e i posti di lavoro sono venuti ordini del giorno di condanna per la ripresa dei bombardamenti e di adesione alla manifestazione di oggi. I lavoratori del centro di produzione radio e TV, della direzione generale, nonché i componenti dell'orchestra sinfonica e del coro della RAI, tra i quali i maestri Giampiero Taverna e Tito Petralia, hanno firmato un documento di invio al governo italiano e all'ambasciata americana per chiedere l'immediata cessazione dei bombardamenti. L'intervento dello Stato italiano in favore dell'URSS, il suo ampio spazio nei notiziari radio e TV alle corrispondenze dal Vietnam, e notizie più esaurienti.

Ordini del giorno di condanna sono stati votati dai consigli di fabbrica della FIAT Magliana e Grottozza, della Romanazzi, Falme, Voxson e Sacet, dei lavoratori e magazzini centrali degli Ospedali Riuniti, della Selezione dei lavoratori del rione Tiburtina, della CGIL e CISL dell'Euratom Ispra, dalla cellula comunista del CNEN di Capaccia, dai maestri artigiani della CENEA, dal CNEN, dalla cooperativa San Paolo Facchini dei Mercati generali, dai lavoratori comunisti, socialisti e cattolici della rimessa ATAC-Vittoria, dall'ativo degli statali riunito per discutere lo sviluppo della vertenza, dai lavoratori edili, dal personale dell'ATAF, dal CNEN, dalla FILLEA-CGIL della Roma Sud.

Ordini del giorno, documenti, dichiarazioni di condanna per gli USA e per partecipare numerosi alla manifestazione di oggi sono venuti dai comitati di quartiere Garbatella, dal comitato di quartiere di Tuscolana, dal comitato via Vasco de Gama dell'IACP di Ostia, dalla Nuova Magliana, dove nel corso di un'affollatissima assemblea è stato firmato un documento da PCI, PSI, circolo culturale «Achille Grandi» della sinistra DC, dal SUNIA, dall'UIISP, dal centro di cultura proletaria dell'ATAF, dal Comitato di quartiere di Via Veneto e adesione alle proteste è stata stilata dal circolo UDI della VI circoscrizione, dai circoli culturali di Centocelle e di Nuova Tuscolana, dal gruppo di lavoro Teatro, dalla comunità Batista della Garbatella, dalla Lega nazionale e dalla Federazione provinciale cooperative e mutue.

Significative adesioni sono anche arrivate dai gruppi del PCI, PSI, DC e PRI della VII circoscrizione che si sono autoconvocati proprio per questa occasione, nonché dal gruppo di sinistra dell'UIISP e dal gruppo del PSDI e dal consiglio regionale. Galluzzi. Proteste e adesioni anche da parte della sezione Universitaria e «Curi» del PCI e del NAS universitario del PSI. Gli studenti dell'istituto tecnico «Giovanni da Verazzano» hanno inviato un telegramma di protesta al Consiglio dei ministri e uno di adesione al comitato Italia-Vietnam. In un volantino firmato dai movimenti giovanili del PCI, del PSI, del PRI, del movimento giovanile DC e dalla gioventù socialista si chiede oltre alla sospensione dei bombardamenti e alla firma della pace, il riconoscimento della responsabilità del massacro del Vietnam e di uscire dalla posizione succube agli USA e assumere una funzione attiva nella costruzione della pace. Manifestazioni di protesta si sono svolte nel quartiere Nomentano, ad Albano e a Velletri.

Ieri sera la segreteria del Sindacato nazionale scrittori ha rivolto un appello a tutti i suoi membri perché si trovino oggi alle ore 17 in piazza Esedra all'indizio della manifestazione per il Vietnam. Hanno infatti già aderito Alberto Moravia, Dacia Maraini, Bernardo Bertolucci, Cesare Zavattini, Renato Guttuso, Carlo Levi, Pier Paolo Pasolini, Raphael Alberti, Teresa Leon, Nanni Loy.



Genitori ed alunni della borgata Ottavia Protestano in Campidoglio per la mancanza di scuole

Nelle scuole della borgata Ottavia c'è posto soltanto per 120 dei 400 bambini che dovrebbero frequentare le elementari e le medie. Questi alunni sono ammassati in aule ricavate in negozi, in case private, in negozi e garage, molto umidi e completamente privi di finestre. Tutti gli altri sono costretti a fare decine di chilometri per recarsi in altri istituti fuori zona. Per protestare contro questa situazione inademica le donne della borgata Ottavia sono andate ieri mattina in Campidoglio, insieme con i loro bambini, ad hanno manifestato sulla piazza con striscioni e cartelli, dopo avere fatto disertare le lezioni ai loro figli per tre giorni. Una delegazione di genitori è stata ricevuta dal vice capo di gabinetto Bissolati, che ha promesso un «esperto d'urgenza» (ovvero una requisizione) di quei terreni dove dovrebbero essere costruite le scuole per cui sono stati già stanziati oltre 400 milioni. Le madri hanno però deciso di interrompere la protesta. Ma la lotta proseguirà se il Comune non risolverà i problemi con urgenza (in particolare le mamme degli alunni hanno bisogno di un fonostetoscopo che permetta loro di recarsi a lavorare). NELLA FOTO: Un aspetto della protesta in Campidoglio.

A distanza di poche ore, omicidi bianchi all'EUR e a Latina

Due edili muoiono in cantiere

La prima sciagura in viale del Caravaggio: operaio precipita dalla scala senza parapetti di protezione - La tragica notizia tenuta nascosta per 24 ore - Sciopero di 48 ore contro la mancanza di misure di sicurezza e i ritmi di lavoro - Il secondo lavoratore ucciso da una trave di ferro che si sgancia dal braccio della gru e gli piomba sulla testa

Richiesti dall'UIISP e dalla FCI VILLA BORGHESE itinerari per ciclisti

Una proposta in tal senso già avanzata da tempo al Comune - Nessuna risposta positiva - Si prepara una manifestazione all'interno del parco



La manifestazione organizzata qualche settimana fa dall'UIISP per chiedere circuiti riservati ai ciclisti nel parco di Villa Borghese

Quale futuro per Villa Borghese dopo la chiusura, si spera definitiva, del parco al traffico delle auto private? Una prima proposta, di largo interesse, viene da una associazione che all'interno dei propri obiettivi si è battuta con efficacia per dare alla città più verde, più impianti sportivi, più servizi e più ricreazione. La cui legge laziale, in unità con la società ciclistiche della città e della regione, ha chiesto da tempo l'istituzione a Villa Borghese e negli altri parchi romani di itinerari e circuiti ciclabili permanenti riservati ad attività giovanili, ricreative e turistiche. In un comunicato l'UIISP ricorda che fin dal 24 luglio scorso la commissione studio del Lazio aveva inviato una lettera al Sindaco in cui erano puntualizzate le proposte per la utilizzazione della Villa Borghese e degli altri parchi, recepite da tutte le società ciclistiche secondo le ipotesi formulate dal Comitato Regionale della FCI e dal Comitato Regionale della UIISP di Roma organizzata una nuova manifestazione in data 7 gennaio all'Anfo della Villa Borghese. A tale impegno hanno aderito tutte le società ciclistiche romane (che effettuano una trentina di uscite settimanali) e il Comitato Regionale della FCI e del Comitato Regionale della UIISP di Roma organizzata una nuova manifestazione in data 7 gennaio all'Anfo della Villa Borghese. A tale impegno hanno aderito tutte le società ciclistiche romane (che effettuano una trentina di uscite settimanali) e il Comitato Regionale della FCI e del Comitato Regionale della UIISP di Roma organizzata una nuova manifestazione in data 7 gennaio all'Anfo della Villa Borghese.

Due operai vittime di omicidi bianchi nello spazio di poche ore e, per uno di essi, si è fatto di tutto, da parte della società edilizia e della stessa polizia, per tenere nascosta la notizia. Vi hanno pensato i compagni di lavoro, i sindacalisti a farla sapere: perché nel cantiere dove è morto Cesare Ciombe, 57 anni, non accadano più simili «disgrazie», perché la ditta, che è una grossa ditta, sia finalmente costretta a rispettare le norme di sicurezza, perché finalmente i ritmi di lavoro diventino normali, non siano intesi come adesso, ieri, così l'intero cantiere - «Alba», si chiama, ma la ditta è la Armetelli - si è fermato: gli operai hanno scioperato e sciopereranno ancora oggi, per rivendicare appunto misure di sicurezza, lavoro meno affannoso e quindi meno rischioso, rispetto alle norme di sicurezza, la cacciata di tutti coloro che, subito dopo la sciagura, avevano «ordinato» il silenzio agli operai. «Stare buoni, nessuno deve parlare», era stato il loro supergiù il tono dei discorsi. Anche questo hanno ieri raccontato gli edili nel corso di un'assemblea con i sindacalisti. Attorno ad un tavolo di questo cantiere in viale del Caravaggio, subito dietro la Fiera di Roma: si stanno costruendo numerose palazzine di lusso, per un settore di viale del Caravaggio, evidentemente, non aveva parapetto. Ha perduto improvvisamente l'equilibrio, forse aveva inciampato ed è piombato nel vuoto. Il cadavere è a pochi metri ma l'edile è caduto a capofitto, ha battuto violentemente la testa, ha perduto i sensi. Lo hanno soccorso i compagni di partito e hanno fatto una scala che, evidentemente, non aveva parapetto. Ha perduto improvvisamente l'equilibrio, forse aveva inciampato ed è piombato nel vuoto. Il cadavere è a pochi metri ma l'edile è caduto a capofitto, ha battuto violentemente la testa, ha perduto i sensi. Lo hanno soccorso i compagni di partito e hanno fatto una scala che, evidentemente, non aveva parapetto.

L'incidente sulla Cassia è avvenuto alle 16.30 di ieri. Sulla «Giulia», targata Roma H33661 e proveniente da Viterbo, si trovavano Emilio Mancini, 52 anni, alla guida, Giovanni Savina, 50 anni, alla guida della vettura. La moglie Fulvia Ercolani, di 46 anni, e la loro figlia diciannovenne, Daniela. In serata, infine, un uomo di 54 anni, Felice Di Lollo, è stato investito da una macchina mentre attraversava la Ardeatina, all'altezza del chilometro 15, ed è morto sul colpo. L'incidente è avvenuto verso le 21. L'auto investita, una Fiat 128 targata Roma E11263, era condotta da Francesco Di Marco, 52 anni.

Giulia contro Opel: 2 morti e quattro feriti

Pauroso incidente, ieri pomeriggio, sulla Cassia, al chilometro 29,900. Una «Giulia», dopo aver sbandato in curva, si è schiantata contro una «Opel» proveniente in senso contrario e nel tremendo urto hanno perso la vita due uomini, mentre altre quattro persone sono rimaste ferite. Nella mattinata, infine, in via della Magliana, il conducente di una «Fiat 125» è rimasto ucciso dopo che la sua auto è finita contro un'autocisterna, riducendosi ad un ammasso informe di rottami.

vita di partito

Vile assalto di picchiatori ieri sera a piazza Bologna

Squadra fascista aggredisce a bastonate alcuni compagni

I giovani comunisti stavano distribuendo volantini sulla manifestazione di oggi per il Vietnam - I teppisti, muniti di spranghe e catene, sono usciti dalla sezione missina di via Livorno - Tre compagni feriti - Dura lezione agli aggressori messi in fuga

Vigliacca aggressione fascista, ieri sera, a piazza Bologna, dove una squadretta di teppisti, muniti di bastoni, spranghe di ferro e catene, ha assalito un gruppo di compagni che stava distribuendo per le strade volantini sulla manifestazione di oggi per il Vietnam e contro i barbari bombardamenti USA su Hanoi e sulle altre città nordvietnamite. I fascisti, tuttavia, sono stati respinti e darsi alla fuga quando sono accorsi altri compagni che hanno impartito agli aggressori una severa lezione, costringendoli a rintanarsi nella sezione missina di via Livorno da cui erano usciti per la loro proditoria aggressione.

Un gruppo di nostri compagni, circa una decina, era rimasto distaccato dagli altri, gli squadristi sono scattati all'attacco, al grido di «Allarmi, siamo fascisti». I giovani comunisti sono stati circondati dai teppisti che hanno cominciato a vibrare colpi all'impazzita. Dopo aver imparato la loro dura lezione, mentre fuggivano verso la loro sezione, i fascisti hanno espulso cinque o sei colpi con le pistole lanciafiamme.

Stole lanciafiamme. La vetrina di un negozio è andata in frantumi. Tre giovani compagni sono rimasti feriti, due alla testa (entrambi hanno avuto alcuni punti di sutura) mentre il terzo ha avuto un braccio fratturato per le bastonate dei teppisti. Alcuni compagni (entrambi hanno avuto alcuni punti di sutura) mentre il terzo ha avuto un braccio fratturato per le bastonate dei teppisti. Alcuni compagni (entrambi hanno avuto alcuni punti di sutura) mentre il terzo ha avuto un braccio fratturato per le bastonate dei teppisti.

L'Eastman sarà aperto anche di pomeriggio?

L'Eastman, l'unico ospedale specializzato della Regione laziale, anche di pomeriggio. Questo è il tema di una conferenza stampa che si è svolta nella sede della precedente direzione amministrativa dell'ospedale da registrare la decisione di aprire il proprio servizio di pronto soccorso anche di pomeriggio. La decisione è stata annunciata l'altro ieri nel corso di una conferenza stampa del presidente del nuovo consiglio di amministrazione, Fedele Galli.

I turni pomeridiani dovrebbero iniziare dal 7 gennaio e funzionerebbero cinque giorni alla settimana dalle ore 15 alle 20. L'unico ostacolo è costituito dal personale del comitato di controllo il cui comportamento è stato definito dai consiglieri amministrativi come illegittimo per i giudici tendenti a entrare nel merito delle decisioni dei consigli d'amministrazione, superando cioè le proprie competenze di legge. Inoltre, ha detto il presidente Galli, molte realizzazioni vengono bloccate con un semplice telegramma al quale sono dovuti molti mesi di lavoro (quando si compie una visita, nel ricordarsi di sottoscrivere 10.000 lire per l'Unità).

Anniversario

Ricorre oggi l'anniversario della morte del compagno Fausto Della Rocca, ucciso durante il periodo della Resistenza, nobile figura di combattente contro la tirannide fascista. I figli Luciano, segretario della sezione Portuense, Dante, Ida, Giovanni, Piero e la moglie Maria, nel ricordarlo sottoscrivono 10.000 lire per l'Unità.